

DESIGN

TENDENZE, PROTAGONISTI, PIACERI

ALL'INTERNO

IN PRIMO PIANO
I nuovi prodotti
Tutto bottega
e design (avanzato)

Nani, Taroni, Vinelli, pag. 4/5

LA MOSTRA
Otto architetti
svelano
le loro abitazioni

Sacchi, pag. 10/11

L'ECONOMIA
Il Salone in salute
e una filiera
che cerca riscatto

Chiesa e Di Vico, pag. 12

DALL'ESTERO
Le radici del Brasile
E i cinesi avanzano
a tutto campo

Rodolfo e Scorraneese, pag. 14 e 17

LA CITTA'
Nuovi quartieri
per la Milano
calamita di idee

Da pag. 63 a pag. 79



Energia creativa

Storie di design Emergenti

SORPRESE DEL SALONE SATELLITE

La chaise longue ora è emotiva

Sedute che interagiscono con chi le utilizza e pezzi di arredo ludici

di Raffaella Oliva

Trasformare le proprie idee in oggetti. Si potrà fare anche questo al Salone Satellite 2014: l'area dedicata ai designer under 35: in totale 650 giovani provenienti da 32 Paesi, selezionati da un comitato di esperti, ospiterà una Bottega della stampa

Digitale, allestita con il sostegno dell'associazione FabLab di Milano, dove saranno svelati al pubblico i segreti delle stampanti 3D, macchinari al centro di una vera e propria rivoluzione nel campo del design. Ne è convinto Cosimo Orban, l'intraprendente ventenne di Bergamo cui è stato affidato il compito di mostrare ai visitatori il funzionamento di questi «strumenti all'avanguardia», come li definisce, «che attraverso il deposito progressivo di materiale plastico, metallico o altro, permettono di ottenere oggetti finiti a partire da un disegno realizzato al computer». Strumenti utilizzati da tempo nella produzione industriale, ma che ora stanno conoscendo un autentico boom: «Oltre ai modelli professionali», prosegue Orban, «ci sono quelli "da casa", che costano sui 1.500 euro e che chiunque può usare anche solo per divertimento. Io, per esempio, sono già due anni che per San Valentino regalo alla mia ragazza un pendaglio ideato da me e fabbricato in questo modo».

È la nuova frontiera dell'artigianato digitale, che al Satellite dialogherà con la tradizione di altri tipi di botteghe: ci sarà spazio per i telai tessili di Giuseppe Parolo; con l'amalfitano Sergio Scognamiglio si andrà alla scoperta della lavorazione della ceramica; Silvio Abbondi darà una dimostrazione di come si taglia e cuce la pelle. Il tutto con un occhio al futuro, perché è questo l'obiettivo di questo comparto del Salone del mobile: evidenziare le nuove tendenze del design. Quest'anno, in particolare, l'attenzione si è focalizzata su progetti dalla forte impronta tecnologica, talvolta quasi futuristica. È il caso della seduta Space Intensifiers del sardo Alo, al secolo Marco Verde: una chaise



longue dotata di sensori che percepiscono informazioni dall'ambiente (umidità, calore...) e le traducono in luci e suoni. «Un arredo emotivo che può essere personalizzato a seconda delle richieste del cliente tramite un software», spiega

l'ideatore. Il concetto base è quello dell'interazione mobile-proprietario, presente anche nel lavoro del ligure Giorgio Traverso: Dynamicube è una lampada composta da cubi luminosi che possono essere manipolati per dar vita a nuove forme e ai più sva-

riati effetti di luce, oltre che controllati a distanza via smartphone. «In questo modo», osserva Traverso, «la funzionalità dell'oggetto si fonde con l'aspetto ludico». Come accade con gli sgabelli Playmobilia di Tania Da Cruz, ispirati

Sensori La chaise longue di Alo (Marco Verde); in alto a sinistra, gli sgabelli Playmobilia e la Trifula Chair di Eugenia Minerva

alle acconciature dei celebri personaggi Playmobil, e con Suppergù, sedia che in poche mosse si tramuta in scaletta del milanese Studioventotto. «L'abbiamo inventata pensando a tutte le volte che in casa ci era capitato di salire in piedi su una sedia per prendere un bicchiere o un libro riposto troppo in alto», afferma Claudio Fiumicelli. «Perché è questo il compito del designer: risolvere i piccoli problemi che si incontrano quotidianamente nell'ambiente domestico». Concordano Livia Rossi e Gianluca Giabardo dello studio Dossofiorito, che, spinti dall'amore per il giardinaggio, hanno messo a punto degli speciali vasi arricchiti da appendici quali «lenti d'ingrandimento» e specchi per osservare le piante fin nei punti più nascosti e corde di ukulele da pizzicare per favorire la crescita delle stesse, secondo quanto dimostrato da alcune ricerche. L'intento comune è innovare. «Ma senza dimenticare il passato», precisa la leccese Eugenia Minerva, al Satellite con una poltroncina in ferro e giunco marino, «materiale usato anticamente per delle particolari reti da pesca chiamate nasse», spiega, «che ho voluto recuperare nel rispetto di una tradizione e di un'artigianalità che stanno scomparendo e che, invece, andrebbero valorizzate».



La coppia I designer di Studioventotto e Vito Colacurcio



Identità globale In rassegna al Satellite: Cosimo Orban, Tania da Cruz, Eugenia Minerva e Marco Verde

I CREATIVI DI DOMANI

Giovani designer crescono. Nelle scuole

Ied, Naba e Politecnico lanciano i loro studenti nella mischia della Fiera

di Ilaria Morani

Milano non solo espone il meglio del design di tutto il mondo, ma forma nelle sue scuole i creativi di domani. Ied, Naba e Politecnico hanno lanciato i loro studenti nella mischia della Fiera del mobile (8-13 aprile) e del più modaiolo Fuorisalone per metterli alla prova e confrontarli con i grandi che saranno ospiti in città. Sono 4.200 gli studenti della scuola di design del Politecnico di Milano e sono tre gli eventi principali che gli faranno da vetrina. Per tutta la durata della kermesse, al Salone Satellite in Fiera (presso lo stand B35, Padiglione 13-15) la mostra Il Tagliacarte, una pre-

sentazione di come i ragazzi hanno reinterpretato questo semplice oggetto di uso quotidiano. Al Campus Bovisa (via Durando 10 dalle 10 alle 18), invece, l'esposizione DesignxDesigners con i migliori progetti a cui gli studenti hanno lavorato. A volte il visitatore diventa parte integrante dell'opera di design: ad esempio durante A place at the table (sempre al Campus Bovisa), dove ogni giorno ognuno potrà partecipare alla costruzione di un pezzo di un tavolo che si allungherà fino alla fine dell'evento. Sparse per la città anche le iniziative dei giovani ingegneri: in via Ampere 2 Atmosfere - 100

ambienti umani, un'installazione collettiva dei designer che costruiranno in una scatola di plexiglass un ambiente reale o immaginario. Al circolo Arci Umanitario di via Solari 40 Vuoti a rendere, progetti per il riuso degli spazi cittadini abbandonati; stesso tema ripreso da un'altra

Arrivano anche da Torino per misurarsi con il car design

angolazione in via Bugatti 3 con Connections - Milano 2014. La città come laboratorio di idee e di continue trasformazioni. Conviene munirsi di mappa e bicicletta perché la lista è lunga e bisogna pedalare per visitare tutti gli eventi dei giovani designer milanesi. Ecco lo Ied, l'Istituto europeo di design: 700 ragazzi tra master e corsi triennali alle prese con la progettazione degli oggetti del futuro. Cinque giorni, 30 progetti, 4 party e una grande mostra tanto per dire qualcosa di sé. Arrivano anche dalla scuola di Torino e si dedicano al car design negli spazi di via Sciesa 4 dall'8 al 12 aprile. PassoCorto è

la concept car sviluppata dal Master in Transportation design in collaborazione con Hyundai e già presentata al Salone di Ginevra. Il 10 invece, alle 18, sarà la volta del talk Giovani.Creativi.Lavorano. Testimonianze ed esperienze di car designer a confronto. Ancora automotive con il modello in scala reale di una Ducati e tre prototipi di biciclette pieghevoli realizzati con Alstom. Alla Mediateca di Santa Teresa (via della Moscova 28) Monster in the spotlight: Ducati e Ied presentano alcune opere di shadow art: un'installazione di luci e musica. E sempre alla Mediateca dall'8 al 12 aprile Martini Racing Lounge,



Merging Making Connections: 22 storie di auto-imprenditorialità di new designer

questa volta con la collaborazione della Williams. L'elenco è ancora lungo: meglio appuntarsi altri due eventi e poi seguire il flusso. Alla Fabbrica del Vapore (via Procaccini 4) installazioni sulla sostenibilità digitale e in piazza XXV aprile insieme ad Esterni, ecco il Public Design Festival. Per finire la panoramica delle scuole di design milanesi, la Naba, la Nuova accademia di belle

arti. Le installazioni ruotano tutte attorno al tema Come abiteremo, una riflessione sul futuro dell'abitare in vista di Expo 2015 nella sede di via Darwin 20 con la collaborazione di Patricia Urquiola. All'università Statale (via Festa del Perdono, 7) invece, la mostra The moon exception di Italo Rota con Domus Academy per Cosentino Group.

© RIPRODUZIONE RISERVATA